

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Ordinaria**
(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENPLUS S.r.l.

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2012 – 0000543 del 24/10/2012

Visita in loco effettuata dal 3 al 4 luglio 2019



Data di emissione novembre 2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	7
3.1	Evidenze oggettive.....	7
3.1.1	Approvvigionamento e gestione combustibili e altre materie prime	7
3.1.2	Emissioni in aria	9
3.1.3	Acque.....	12
3.1.4	Suolo e sottosuolo.....	12
3.1.5	Rifiuti	14
3.1.6	Rumore.....	15
3.1.7	Malfunzionamenti, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali.....	15
4	Risultanze e relative azioni da intraprendere	16
	Allegati	18

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA. Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non

osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA con i contributi tecnici forniti da ARPA Puglia.

Per ISPRA:

- 1. Gaetano Battistella 'Ispettore di AIA nazionale' di ISPRA*
- 2. Salvatore Servili ISPRA 'Ispettore di AIA nazionale' di ISPRA*
- 3. Tiziana Mazza ISPRA (in affiancamento)*

Per ARPA Puglia

- 1. Angelamaria Altieri ARPA Puglia – Direzione Scientifica UOS TSGE*
- 2. Stefano Spagnolo ARPA Puglia – Direzione Scientifica UOS CRA
(presente solo nella giornata del 4 luglio)*

3. *Domenico De Palma ARPA Puglia – Dipartimento di Foggia, Servizio Territoriale (presente solo nella giornata del 3 luglio)*
4. *Giovanni Ciccotti ARPA Puglia – Dipartimento di Foggia, Servizio Territoriale*

Il seguente personale del CRA ha svolto attività di campionamento in data 6 e 8 agosto 2019:
 Salvatore Ficocelli ARPA Puglia – Direzione Scientifica UOC CRA
 Antonio Nicosia ARPA Puglia – Direzione Scientifica UOC CRA
 Alessio Recchia ARPA Puglia – Direzione Scientifica UOC CRA

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento per la tematica scarichi idrici nella giornata del 29 luglio 2019 presso i tre piezometri (PZ1, PZ2, PZ7) – Verbale di Campionamento n° 337/FAN del 29/07/2019:

Bruno Scoglietti ARPA Puglia – Dipartimento di Foggia, Servizio Territoriale
 Francesco Anselmo ARPA Puglia – Dipartimento di Foggia, Servizio Territoriale

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale	EN PLUS S.r.l. Centrale Elettrica a ciclo combinato
Ubicazione installazione	S.P. 20 - Località Contrada Ratino s.n. - San Severo (FG)
Gestore	Bignami Massimiliano
Delegato ambientale	Dott.ssa Annalisa Silvestri (QHSE Permitting Manager)
Impianto a rischio incidente rilevante	NO
Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001 (valida fino al 23 luglio 2021) Regolamento EMAS IT001532, con scadenza 18.06.2021

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto

Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, Il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, in data 12/02/2019, **l’attestazione del pagamento della tariffa prevista per l’attività di controllo ordinario 2019 calcolata in attuazione del DM 58/2017, relativamente alle tariffe Ta+Tc calcolate ai sensi dell’Allegato IV del DM 58/2017 e relative alle attività di prelievo ed analisi previste dal piano di monitoraggio e controllo e confermate dalla programmazione annuale dei controlli di ISPRA.**

Il Gestore ha inviato ad ISPRA e ad ARPA Puglia il **rapporto annuale di esercizio dell’impianto** En Plus S.r.l. relativo all’anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che *“l’esercizio dell’impianto, nel periodo 2018, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell’Autorizzazione Integrata Ambientale”*.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 03/07/2019 al 04/07/2019.

I campionamenti relativi alla matrice acqua sono stati eseguiti in data 29/07/2019 dal DAP di Foggia, mentre per la matrice aria nelle date del 6 agosto e 8 agosto 2019 dal CRA ufficio camini di ARPA Puglia.

Infatti, il verbale di chiusura dell'attività ispettiva, redatto in data 04/07/2019, precisa che le attività di controllo sulle matrici ambientali si sarebbero concluse con l'effettuazione dei campionamenti, entro e non oltre, il giorno 18 agosto 2019.

Nei 2 verbali di ispezione, di avvio visita ispettiva e di svolgimento/chiusura, sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

Si riportano in Allegato 1 alla presente relazione finale i verbali delle attività di campionamento del giorno 29/07/2019 e gli esiti analitici delle attività di campionamento effettuati sui piezometri di controllo.

Si riportano, nei seguenti paragrafi le considerazioni derivanti dall'analisi e dalla valutazione della documentazione acquisita nel corso delle visite in loco secondo il seguente ordine:

1. Approvvigionamento e gestione combustibili e altre materie prime;
2. Emissioni in aria;
3. Acque;
4. Suolo e sottosuolo;
5. Rifiuti;
6. Rumore;
7. Malfunzionamenti, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali.

3.1.1 Approvvigionamento e gestione combustibili e altre materie prime

La Centrale è alimentata esclusivamente a gas naturale commerciale, fornito tramite una condotta collegata al metanodotto esistente "San Salvo - Biccari" nei pressi della SP 5 "Lucera - Castelnuovo della Daunia" interrata e lunga complessivamente 22'500 metri.

Di seguito si riporta la tabella, tratta dalla relazione annuale acquisita dal Gestore nel corso della visita ispettiva 2019, inerente le materie prime utilizzate e i loro consumi nel corso degli anni 2017-2018.

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo di misura	2017 Quantità Totale	2018 Quantità Totale	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e dei ...
Gas naturale	Fasi 1-2	Contatori	349'305'688	310'032'758	5m ³	Giornaliera	
Gasolio	Fase 5		37.77	38.89			
Deossigenante	Fase 2-5		0.80	1.00			
Ammina	Fase 2-5		0.19	0.93			
Fosfato	Fase 2-5		0.84	1.26			
Condizionante GVA	Fase 5		0.00	0.18			

Detergente lavaggio TG	Fase 2	Peso rilevato dai documenti di trasporto	0.05	0.02	Ton	Mensile	Compilazione file
Biocida	Fase 5		0.00	0.22			
Ipoclorito di sodio al 15%	Fase 4		10.60	10.71			
Soda caustica al 30%	Fase 4		50.00	32.50			
Bisolfito di sodio	Fase 4		16.35	11.00			
Antischiuma cristallizzatore	Fase 4		4.70	6.70			
HCl commerciale	Fase 4		45.02	28.53			
Antincrostante Osmosi	Fase 4		0.90	1.40			
Sodio clorito	Fase 4		3.21	3.93			
Detergente osmosi	Fase 4		0.65	0.60			
Disincrostante	Fase 2-5		3.50	0.50			
Resina C106	Fase 4		0.05	0.03			
Carboni Granulari	Fase 4		0.00	0.00			
Sabbia per Filtri	Fase 4		1.35	0.00			
Additivo ciclo chiuso	Fase 2-5		0.74	0.22			
Lubrificanti	Fase 2-5		2.267	2.848			
Azoto	Fase 2		120	448			
Idrogeno { H2,i	Fase 2		8'960	7'628	mJ		

In Centrale viene utilizzato gasolio per l'alimentazione del sistema antincendio e per l'alimentazione del motogeneratore diesel di emergenza presente.

Con riferimento ai monitoraggi sul gasolio, il Gestore in sede di visita ispettiva ha dichiarato di avere richiesto la sospensione degli stessi.

Il GI, durante la visita ispettiva ha acquisito l'ultimo certificato di analisi in relazione all'approvvigionamento di gasolio, datato 05/01/2018, verificando la rispondenza delle caratteristiche chimiche e fisiche del gasolio alle specifiche del PMC rev2.

Inoltre, considerato l'esiguo quantitativo di gasolio utilizzato, il GI ritiene che si possa ritornare ad una frequenza annuale del monitoraggio, come previsto dal PMC rev2.

Pertanto, il GI ha rilevato che l'ultimo certificato di analisi è datato gennaio 2018 e che il Gestore avrebbe dovuto effettuare le analisi entro e non oltre il mese di luglio 2019 per rientrare nei requisiti del PMC, avendo già inviato la Relazione annuale 2018, che contiene il certificato in argomento.

Pertanto, il Gestore, entro 60 giorni, dovrà fornire evidenza dell'avvenuta caratterizzazione del gasolio per l'anno 2019 come da tab. 2 del PMC rev2. §1. " Approvvigionamenti e gestione materie prime". **(Condizione n.1)**

Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio, il Gestore ha dichiarato che viene eseguita una Annotazione sul Registro delle ispezioni e delle manutenzioni per il tramite del programma SAP che gestisce le attività di manutenzione.

Il GI ha rilevato che il punto di alimentazione di acqua dal fornitore "Consorzio di bonifica" non è segnalato e l'accesso ai sistemi di rilevamento delle misure non è adeguato, essendo questi ultimi posti in un pozzetto sotto al piano campagna, ancorché con possibilità di rilevamento anche da Sala controllo.

Il Gestore dovrà dotare il punto di alimentazione sopradetto di idonea segnaletica e dovrà adeguare l'accesso per permettere la raggiungibilità in condizioni di sicurezza (**Condizione n.2**).

3.1.2 Emissioni in aria

3.1.2.a Emissioni in atmosfera

La Centrale è dotata di due punti di emissione convogliata in atmosfera, Camini E1 ed E2, associati rispettivamente al GVR (Gruppo Termoelettrico a Ciclo Combinato in Cogenerazione) e al GVA (Generatore di vapore ausiliario, ovvero caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale commerciale di potenza < 50 MW).

I punti di emissione convogliata E1 ed E2 sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo (SME) e per essi il PMC prevede la misura e registrazione in continuo dei seguenti parametri: temperatura, pressione, tenore di ossigeno, portata fumi, CO, NOx.

Il Gestore provvede annualmente alla compilazione del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), relativamente al popolamento delle varie Sezioni del CET, ma, fatte le ordinarie verifiche di completezza e coerenza, il GI ha rappresentato la necessità di procedere all'aggiornamento dell'anagrafica e al completamento dell'inserimento dei dati a cura del Gestore, in particolare relativamente alla storicizzazione e al completamento dei dati e delle informazioni nelle sezioni "Impianti termici", "Controlli in continuo per punti di emissione convogliata".

È stata altresì verificata dal GI l'esigenza di provvedere al completamento dell'anagrafica delle informazioni relative ai punti di emissione convogliata inserendo il monitoraggio di tutti i parametri soggetti a monitoraggio, sia in continuo che in discontinuo, sia che essi siano soggetti a VLE sia che siano predisposte solo delle misure conoscitive annuali (come ad esempio per i parametri PTS, PMC10, PMC2.5, HCHO, COT per il Camino E1) e che siano inseriti anche gli esiti di tali misure conoscitive all'interno dei dati rilevati nei punti di emissione convogliata.

Le attività di campionamento delle emissioni in atmosfera sono state effettuate dai tecnici dell'ARPA Puglia in data 6 ed 8 agosto 2019 e a tal proposito si allega il verbale del sopralluogo e campionamento in Allegato 2 - Comunicazione di ARPA Puglia ex art. 244 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per le misurazioni in continuo il GI ha rilevato che dovranno essere inseriti anche tutti i dati mancanti relativi ai vari anni 2017-2018 e soprattutto dovranno essere riportati i dati del 2017 in quanto mancanti (**Condizione n. 3**).

SME- Cabina Analisi - Sala di controllo

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso la cabina analisi relativa ai punti di emissione convogliata E1 ed E2 e presso la Sala di Controllo e ha visualizzato l'interfaccia SME, dove vengono visualizzati in un monitor i dati tal quali, le medie minuto e le medie minuto normalizzate rispetto all'ossigeno.

Il GI ha verificato che il sistema SME installato registra tutti i dati elementari, anche quelli relativi ad avvii e/o fermate (transitori) per il calcolo delle masse di inquinanti emesse e che la cabina SME è unica per entrambi i 2 camini, con strumentazione dedicata per ciascun camino.

La strumentazione del Camino E2, in caso di emergenza, può essere utilizzata per il monitoraggio delle emissioni al Camino E1, attraverso un sistema di commutazione dei flussi.

Lo SME è gestito secondo la **norma UNI EN 14181:2015** e il GI ha verificato che per entrambi i camini E1 ed E2 la retta di calibrazione QAL2 implementata è quella relativa al Rapporto QAL2 di novembre 2018 e le prove AST/IAR sono state effettuate nelle medesime date.

Il GI ha acquisito, per entrambi i punti di emissione convogliata E1 ed E2, i report di sintesi dei test di sorveglianza settimanale della QAL 2 di cui al paragrafo 6.5 della norma UNI EN 14181:2015, per il periodo 05/02/2018- 30/06/2019, dai quali emerge che nel corso del 2019 non si sono verificati superamenti del campo di taratura per tutti i parametri monitorati (CO, NOx, SOx, O₂, Umidità e portata fumi).

Il GI ha chiesto la revisione del manuale SME, sulla base di quanto sopra, inserendo in opportuni paragrafi dedicati, quanto segue:

1. la definizione e l'esplicitazione degli stati di funzionamento dello SME;
2. la Gestione dei transitori di impianto, con evidenza dell'assegnazione degli stati tipici di impianto.

In particolare il GI ritiene che occorre esplicitare nel manuale SME quanto riportato nel documento *"Relazione sintetica operation 2017-2018"* in merito alla gestione e alla registrazione dei transitori nelle fasi tipiche di accensione e spegnimento a caldo e a freddo degli impianti;

3. la Definizione e l'esplicitazione delle legende presenti nei report SME disponibili c/o il portale web dedicato.

Con l'occasione il GI rappresenta la necessità di modificare e non utilizzare, nei report giornalieri, il codice "(4) media non valida", quando l'indice di disponibilità del dato è superiore al 70%.

Il GI chiede di aggiornare **i report di visualizzazione dei dati SME** relativamente a quanto evidenziato nei punti sopra riportati, nonché conformemente a quanto previsto dalla procedura operativa ARPA e in particolare:

1. inserire nei report giornalieri SME una colonna relativa allo Stato SME (es. attivo, in manutenzione/calibrazione, spento), nonché inserire una nuova legenda dei report SME che riporti distintamente le note, gli stati di esercizio dell'impianto e gli stati di funzionamento dello SME;
2. in alcuni report giornalieri degli SME il GI osserva valori di concentrazione pari a zero con impianto in marcia e valori di portata dei fumi nella media.

Il GI ritiene che occorre esplicitare e/o motivare tale situazione, come ad esempio nel Rapporto SME HRSG del 25/03/2019 per il parametro CO.

Relativamente alla Procedura Operativa ARPA Puglia di trasmissione dei dati elementari e medi SME si riscontra che i dati sono regolarmente trasmessi a partire dal 27/06/2017.

Nel corso dell'ispezione il GI ha verificato che il Gestore ha predisposto il Registro di Manutenzione SME, richiesto nell'ambito della precedente V.I. del 2017, ai sensi del punto

3.2 dell'allegato 6 alla parte V del D.lgs.152/06 e il GI ha riscontrato il corretto popolamento del registro che viene costantemente aggiornato dal Gestore ed ha acquisito tale documento riferito all'anno 2019.

1. **Riguardo il Manuale SME**, il GI, in conclusione, ritiene opportuno che il Gestore effettui una revisione del Manuale SME, relativamente ai punti 4)a, 4)b e 4)c di seguito rappresentati.

Condizione n. 4)a, entro 60 giorni:

- a. la definizione e l'esplicitazione degli stati di funzionamento dello SME;
 - b. la gestione dei transitori di impianto, con evidenza dell'assegnazione degli stati tipici di impianto esplicitando quanto riportato nel documento "Relazione sintetica operation 2017-2018";
 - c. la definizione e l'esplicitazione delle legende presenti nei report SME disponibili c/o il portale web dedicato.
2. In merito all'aggiornamento dei Report di visualizzazione dei dati degli SME, il GI ritiene opportuno che il Gestore debba, conformemente a quanto previsto dalla procedura operativa ARPA:

Condizione n. 4)b, entro 60 giorni:

- a. inserire nei report giornalieri SME una colonna relativa allo Stato SME (es. attivo, in manutenzione/calibrazione, spento) nonché inserire una nuova legenda dei report SME che riporti distintamente le note, gli stati impianto e gli stati SME;
- b. in alcuni report giornalieri degli SME il GI osserva valori di concentrazione pari a zero con impianto in marcia e valori di portata dei fumi nella media per cui il Gestore deve esplicitare e/o motivare tale situazione anomala (es. Rapporto SME HRSG del 25/03/2019 per il parametro CO).

Il GI raccomanda che la Compilazione e aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriale (CET), da parte del Gestore debba essere aggiornato ed integrato con i dati e le informazioni riportate nel CET, ovvero in particolare come di seguito nel dettaglio indicato.

Condizione n. 4)c, entro 30 giorni:

- a. aggiornare l'anagrafica;
- b. aggiornare le informazioni e i dati della sezione "impianti", laddove mancanti e/o incompleti;
- c. aggiornare le informazioni e i dati della sezione "Controlli in continuo per punti di emissione convogliata SME" laddove mancanti e/o incompleti.

Punti di emissioni non significative

Per quanto riguarda le emissioni convogliate non significative, il GI ha acquisito i Rapporti di Prova delle emissioni in discontinuo previsti c/o gli impianti/camini, dai quali non emergono criticità ambientali.

Emissioni non convogliate

Il GI ha riscontrato che il Gestore applica come sistema LDAR il programma SAP che ha sostituito di recente il vecchio sistema Maximo.

A tal proposito il GI ha visionato ed acquisito un Report relativo alle attività effettuate secondo la norma UNI 9571 nei mesi di novembre 2018.

3.1.3 Acque

La Centrale non ha punti di scarico di acque reflue di processo o meteoriche in quanto gli scarichi prodotti dalla Centrale sono convogliati a valle di opportuni trattamenti interni alla CTE (disoleazione, neutralizzazione, ecc.) presso una vasca di raccolta finale e quindi inviati all'impianto "Zero Liquid Discharge", che produce acqua demineralizzata a partire dai reflui di Centrale, opportunamente reintegrati con acqua prelevata dalla rete, minimizzando i prelievi idrici.

Il sistema produce unicamente rifiuti di tipo solido che sono smaltiti dal Gestore tramite conferimento a soggetti autorizzati.

Gli effluenti della Centrale consistono esclusivamente in scarichi idrici di origine civile che sono convogliati in fossa Imhoff, opportunamente dimensionata, e al relativo sistema di subirrigazione.

Il Gestore ha dichiarato che il sistema di scarico acque reflue è basato su una fossa Imhoff e subirrigazione e che non ci sono fuoriuscite ulteriori dall'impianto e che, pertanto, è esonerato, secondo il Regolamento regionale, dall'eseguire analisi sui terreni dove è sito l'impianto di subirrigazione, in quanto il numero di personale è inferiore agli abitanti equivalenti previsti dalla norma citata (Regolamento Regionale n. 26 del 12/12/2011- Bollettino Regione Puglia n. 195 del 16/12/2011).

3.1.4 Suolo e sottosuolo

Con riferimento alle acque sotterranee, il GI ha constatato che, durante l'ispezione ordinaria del luglio 2017, ARPA Puglia, Dipartimento di Foggia ha effettuato le analisi su tale matrice, e che i rapporti di prova n. 2181-2017 e 2182-2017 del 24/07/2017 relativi a campioni di acque sotterranee prelevate rispettivamente dal piezometro n. 2 e n. 7 sono risultati per i parametri:

1. Fluoruri;
2. Tricloroetano;
3. 1,1,2,2 tetracloro;
4. Etano;

superiori alle concentrazioni di soglia di contaminazione di cui alla tab. 2 Allegato 5 titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06.

In relazione a tali superamenti delle concentrazioni di soglia CSC dei parametri sopra elencati delle acque sotterranee, il GI ha verificato che ARPA Puglia Dip. Prov.le di Foggia ha provveduto a trasmettere la comunicazione prevista dall'art. 244 comma 1 dlgs. 152/06 agli Enti Competenti con Nota Prot. 48203 del 2/08/2017.

Il Gestore ha dichiarato che nelle ultime analisi del monitoraggio effettuato in autocontrollo, è stata rilevata ancora la presenza del tricloro metano in soglia superiore alla CSC, non da PMC, ma prescritto da ARPA Puglia, mentre non sono stati riscontrati superamenti di Valori limite per altri inquinanti, come da sua comunicazione con nota prot. SS_C_2019_01 del 7/01/2019.

Il GI ha rilevato che il triclorometano, come dichiarato in sede di visita ispettiva, non rientra tra quelle sostanze soggette ai controlli nel PMC dell'impianto, in quanto pericoloso, ma non pertinente all'esercizio della CTE.

A tal fine, il Gestore ha dichiarato di dover effettuare una comunicazione all'A.C. e ad ISPRA contenente in allegato i risultati delle analisi, esplicitando la non pertinenza degli analiti citati rispetto alle attività in esercizio di AIA nazionale della propria CTE.

Con nota del 29/07/2019, acquisita al protocollo ARPA n. 56763 del 31/07/2019 il Gestore ha trasmesso al Comune di San Severo, Provincia di Foggia, ISPRA ed ARPA Puglia gli esiti dell'indagine inerenti il monitoraggio della falda che ha confermato che la falda risulta potenzialmente contaminata da triclorometano nei piezometri PZ3, PZ5, PZ7 con concentrazioni eccedenti la CSC (0.15 µg/l) con valore massimo riscontrato di 13.8 µg/l nel PZ3 nel mese di novembre 2018.

In detta relazione il Gestore dichiara *"la non responsabilità del sito per i superamenti riscontrati per i solventi cloruratie comunica di sospendere le attività di monitoraggio eseguite in autotutela secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio della Falda (PMF) e proseguire esclusivamente le attività di monitoraggio previste nel PMC dell'AIA"*.

Il GI ha riscontrato che i 3 piezometri n. Pz1, Pz2 e Pz7 risultano georeferenziati come da PMC §. 3 (vedi planimetria allegato 5A- visita ispettiva 2019) .

0

.....e che dal monitoraggio effettuato per i parametri richiesti nel PMC vigente non risultano superamenti o anomalie da segnalare, mentre che per quanto riguarda i rilevamenti già segnalati dallo stesso su parametri non rientranti nel PMC corrente, ma trovati in concentrazione superiore alla norma, il solo Triclorometano risulta ancora presente nelle acque di falda in concentrazione maggiore alla CSC, come già riportato nel verbale di verifica ispettiva.

Il Gestore dichiara che è stata redatta la Procedura PR10-16 'Monitoraggio acque di falda' su richiesta di ARPA Puglia, come da esiti di Verifica Ispettiva 2017, con trasmissione in allegato al Rapporto Annuale 2017, in cui vengono stabiliti i criteri ed i metodi per il campionamento delle acque sotterranee.

In data 29 luglio 2019, sono state effettuate le attività previste di campionamento delle acque di falda dai piezometri PZ1, PZ2 e PZ7, dal personale tecnico del Servizio Territoriale del Dipartimento di Foggia di ARPA Puglia come da verbali allegati (allegato 2), in presenza del capo centrale, per l'esecuzione di analisi di controllo in laboratorio.

Il campionamento è stato eseguito con la finalità di ricercare i parametri previsti dal PMC oltre a quelli che hanno superato le CSC nel monitoraggio eseguito nel 2017, ovvero: Fluoruri, Triclorometano, 1,1,2,2 Tetracloro Etano e si allegano i rapporti di prova eseguiti dal Laboratorio Arpa Puglia del DAP di FG in Allegato 4.

Gli esiti dei campionamenti, riportati nei rapporti di prova n. 14465-2019 rev. O del 04/10/2019 e n. 14463-2019 rev. O del 04/10/2019, hanno dato evidenza di superamenti per i parametri triclorometano e fluoruri, rispetto alle CSC stabilite dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Ali. 5, parte IV, Tab. 2.

Con nota del 29/07/2019, acquisita al protocollo ARPA n. 56763 del 31/07/2019, il Gestore ha trasmesso al Comune di San Severo, alla Provincia di Foggia, all'ISPRA ed all'ARPA Puglia gli esiti del monitoraggio eseguito con le modalità definite dal "Piano di Monitoraggio Acque di Falda: Centrale turbogas di San Severo" elaborato dallo stesso Gestore e trasmesso agli Enti Competenti con nota prot. SS_C 2018_12 del 19/02/2018.

L'esito di tale indagine ha confermato che la falda risulta potenzialmente contaminata da triclorometano nei piezometri PZ3, PZ5, PZ7 con concentrazioni eccedenti la CSC (0.15 µg/l).

In tale relazione, il Gestore ha dichiarato *"la non responsabilità del sito per i superamenti riscontrati per i solventi clorurati"* ed ha comunicato di voler *"sospendere le attività di monitoraggio eseguite in*

autotutela secondo quanto riportato nel PMF e proseguire esclusivamente le attività di monitoraggio previste nel PMC dell'AIA".

Alla luce delle criticità riscontrate e nelle more dell'avvio di quanto previsto dall'art. 244, comma 2, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., da parte della Provincia, il GI chiede al Gestore di ottemperare le condizioni numeri 5.a e 5)b di seguito riportate:

Condizione n. 5)a:

il Gestore dovrà individuare ed attuare adeguate misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 comma 2 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Condizione n. 5)b:

il Gestore dovrà proseguire le attività di monitoraggio dei soli parametri previsti da PMF.

3.1.5 Rifiuti

Il GI nella giornata del 3 luglio 2019 ha visionato l'area adibita a Deposito Temporaneo di rifiuti, in buono stato di conservazione, parzialmente coperto e dotato di messa a terra, non recintato, ma pavimentato e dotato di una rete di raccolta di eventuali rifiuti liquidi sversati.

Il GI ha riscontrato la coesistenza in detta area di rifiuti pericolosi, rifiuti non pericolosi e materie prime (oli) nell'ambito di detta area, compresi anche alcuni materiali di scorta e che nella stessa area è presente un quadro elettrico locale.

Il GI ritiene che tale area necessita con urgenza di una migliore organizzazione, con una chiara segregazione dei rifiuti pericolosi dai non pericolosi e dalle materie prime e dai materiali di scorta.

Inoltre, il quadro elettrico dovrà essere spostato in altra area protetta e a norma.

In tale area di Deposito Temporaneo il Gestore deve prevedere anche una zona dedicata ai rifiuti eventualmente in attesa di caratterizzazione dei rifiuti, prima del loro stoccaggio ed avvio a conferimento.

Il Gestore ha riferito che è stata realizzata di recente anche un'area di esclusivo deposito oli, ubicata in altra parte dello Stabilimento, individuata nella Planimetria fornita al GI

Il Gestore ha altresì dichiarato che i rifiuti sono raccolti e stoccati presso la apposita area di Deposito Temporaneo, dove vengono sottoposti, ove del caso, a caratterizzazione tramite laboratorio esterno accreditato e classificati per il loro stoccaggio come pericoloso oppure non pericoloso, prima del conferimento a gestore autorizzato esterno, con cadenza trimestrale.

Durante la visita ispettiva sono stati visionati, per il rifiuto non pericoloso CER 150203 (materiale filtrante) ed il rifiuto pericoloso CER 170603* (lana di roccia, ecc.), la documentazione relativa a registro di carico e scarico, formulario di identificazione FIR, allegati agli atti del verbale di ispezione.

Il Gestore dovrà ottemperare alle prescrizioni 6a, 6b e 6c di seguito riportate:

Condizione 65.a, entro 60 giorni:

Il Gestore dovrà separare fisicamente i rifiuti "pericolosi", da quelli "non pericolosi", " nonché da quelli da caratterizzare" come previsto al § 10.7 del PI; inoltre dovrà redigere e trasmettere una planimetria dell'area "Stoccaggio rifiuti" recante gli interventi eseguiti e finalizzati ad una riorganizzazione delle aree di deposito;

Condizione 6.b, entro 60 giorni:

il Gestore dovrà spostare il "Deposito materie prime (oli)" e "materiali di scorte" e redigere e trasmettere una planimetria dell'area, con l'indicazione dei nuovi depositi come previsto in AIA (§ 10.7 del P.I.C.);

Condizione per il Gestore 6.c, entro 60 giorni:

il Gestore dovrà provvedere a spostare il quadro elettrico all'esterno dell'area deposito temporaneo al fine di ridurre il rischio incendio in detta area.

3.1.6 Rumore

Nel corso dell'attività ispettiva è stato acquisito l'ultimo Piano di monitoraggio acustico in fase di esercizio prodotto dal gestore, datato 24/10/2017, trasmesso ad Arpa Puglia con prot. n. 65884 del 27/10/2017.

I monitoraggi eseguiti e riportati in relazione evidenziano l'ottemperanza dei limiti acustici sia relativi che assoluti per il recettore "Punto 1".

Il Gestore, in sede di visita ispettiva del 04/07/2019 ha dichiarato di aver comunicato 15 giorni prima dall'effettuazione della campagna di misura agli organi di competenza e quindi di aver avviato la campagna di monitoraggio dell'anno 2019, ma non ha ancora prodotto il previsto aggiornamento biennale della Relazione.

Il GI chiede di provvedere entro il mese di novembre 2019 a completare il monitoraggio acustico in fase di esercizio e trasmettere il Piano agli organi competenti, MATTM, ISPRA e ARPA Puglia (**Condizione n. 7**).

3.1.7 Malfunzionamenti, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali

In merito alla tenuta registro dei malfunzionamenti e degli eventi incidentali, il Gestore in sede di visita in loco, ha dichiarato di aver sviluppato come sistema di gestione delle attività di manutenzione il programma SAP per le segnalazioni di malfunzionamenti di esercizio e ne ha fornito la documentazione registrata.

Inoltre il Gestore dichiara che, a partire dalla verifica ispettiva 2017 e fino ad oggi, non si sono verificati eventi incidentali.

Durante la visita ordinaria in loco il GI ha acquisito copia dell'estratto del Registro anomalie dal 2 aprile 2019 fino al 2 luglio 2019 e copia a campione dell'ordine di lavoro n. 005121 relativo al funzionamento di una pompa, con Avviso n. 100000388, nonché il Verbale relativo alla verifica periodica di funzionamento del corpo cilindrico di alta pressione del Generatore di Vapore a Recupero, eseguito da ARPA Puglia in data 10/12/2018.

Inoltre, il GI ha acquisito lo scadenziario delle attrezzature a norma di legge, gestito dal programma SAP, quale documentazione a supporto delle attività di manutenzione in stabilimento. Infine, il Gestore ha dichiarato durante la visita ispettiva di aver comunicato tutti gli eventi di malfunzionamento degli SME dall'ultima ispezione fino ad oggi, tramite Fax e Pec agli Enti competenti.

Durante la visita ispettiva il GI ha rilevato l'esistenza di alcune aree in manutenzione senza la segnalazione di lavori in corso e la sussistenza di un'area completamente dedicata al deposito dei materiali per le lavorazioni, peraltro risultante in planimetria accanto all'area Deposito Temporaneo.

Il Gestore dovrà segnalare i lavori in corso all'A.C. ed agli Enti di Controllo e utilizzare le aree dedicate al deposito dei materiali necessari alle lavorazioni (**Condizione n. 8**).

4 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare si riporta la sintesi delle criticità ambientali riscontrate nel corso delle attività ispettive e si propongono le seguenti condizioni per il Gestore:

• "Approvvigionamento e gestione combustibili e altre materie prime"

Condizione n. 1:

il Gestore, entro 60 giorni, dovrà fornire evidenza dell'avvenuta caratterizzazione del gasolio per l'anno 2019 come da tab. 2 del PMC rev2. §1;

Condizione per il Gestore n. 2:

il Gestore dovrà, entro 60 giorni, dotare il punto di alimentazione dell'acqua in ingresso dal consorzio di bonifica di idonea segnaletica e adeguarne l'accesso in modo che il pozzetto posto sotto al piano campagna sia accessibile in condizioni di sicurezza;

Condizione per il Gestore n. 3:

il Gestore dovrà inserire tutti i dati mancanti relativi agli anni 2017-2018 degli SME ai Camini E1 ed E2;

• "Emissioni in atmosfera"

Condizione n. 4)a, da ottemperare entro 60 giorni:

Revisione Manuale SME: il Gestore deve revisionare il manuale SME almeno relativamente ai punti rappresentati al paragrafo § 3.1.2:

- la Definizione e l'esplicitazione degli stati di funzionamento dello SME;
- la Gestione dei transitori di impianto, con evidenza dell'assegnazione degli stati tipici di impianto esplicitando quanto riportato nel documento "Relazione sintetica operation 2017-2018";
- la Definizione e l'esplicitazione delle legende presenti nei report SME disponibili c/o il portale web dedicato;

Condizione n. 4)b, da ottemperare entro 60 giorni:

Aggiornamento dei Report di visualizzazione dati SME: il Gestore deve, conformemente a quanto previsto dalla procedura operativa ARPA:

- a) Inserire nei report giornalieri SME una colonna relativa allo Stato SME (es. attivo, in manutenzione/calibrazione, spento) nonché inserire una nuova legenda dei report SME che riporti distintamente le note, gli stati impianto e gli stati SME;
- b) In alcuni report giornalieri degli SME si osservano valori di concentrazione pari a zero con impianto in marcia e valori di portata dei fumi nella media. Occorre esplicitare e/o motivare tale situazione anomala (es. Rapporto SME HRSG del 25/03/2019 parametro CO);

Condizione n. 4)c, da ottemperare entro il 30 giorni:

Compilazione e aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriale CET. il Gestore deve aggiornare ed integrare i dati e le informazioni riportate nel CET secondo le indicazioni riportate nel paragrafo §.4.3.2- Emissioni in atmosfera, in particolare:

- a) aggiornare l'anagrafica;
- b) aggiornare le informazioni e i dati della sezione "impianti" laddove mancanti e/o incompleti;
- c) aggiornare le informazioni e i dati della sezione "Controlli in continuo per punti di emissione convogliata SME" laddove mancanti e/o incompleti.

• **"Suolo e sottosuolo"**

Condizione n. 5)a:

il Gestore dovrà individuare ed attuare adeguate misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242", ex art. 245 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Condizione n. 5)b:

il Gestore dovrà effettuare i monitoraggi dei parametri previsti da PMF.

• **"Rifiuti"**

Condizione 6)a da ottemperare entro 60 giorni:

Il Gestore dovrà separare fisicamente i rifiuti "pericolosi", da quelli "non pericolosi", "nonché da quelli da caratterizzare" come previsto al§ 10.7 del PI; inoltre dovrà redigere e trasmettere una planimetria dell'area "Stoccaggio rifiuti" recante gli interventi eseguiti e finalizzati ad una riorganizzazione delle aree di deposito;

Condizione 6)b da ottemperare entro 60 giorni:

Il Gestore dovrà spostare il "Deposito materie prime (oli)" e "materiali di scorte" e redigere e trasmettere una planimetria dell'area, con l'indicazione dei nuovi depositi come previsto in AIA (§ 10.7 del P.I.C.);

Condizione 6)c da ottemperare entro 60 giorni::

il Gestore dovrà provvedere a spostare il quadro elettrico all'esterno dell'area deposito temporaneo al fine di ridurre i rischi.

• **"Rumore"**

Condizione n. 7:

Provvedere entro il mese di novembre 2019 a completare il monitoraggio acustico in fase di esercizio e trasmettere il Piano agli Enti competenti (MATTM, ISPRA e ARPA Puglia).

- **"Malfunzionamenti, disfunzioni, guasti ed eventi incidentali"**

Condizione n. 8:

il Gestore dovrà segnalare i lavori in corso all'A.C. ed agli Enti di Controllo e le aree dedicate al deposito dei materiali necessari alle lavorazioni.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 03/07/2019 al 04/07/2019
Data chiusura visita in loco	04/07/2019
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI (stabilite nel Capitolo 4 della presente Relazione)

Allegati

Allegato 1 - Rapporti di Prova dei campionamenti.

Allegato 2 - Comunicazione di ARPA Puglia ex art. 244 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.